

ABSCHLUSSREPORT

der Sensibilisierungskampagne respect every-body



Eine Initiative von



Mit Unterstützung von



Inhalt

Projektbeschreibung.....	2
Hintergrund	2
Ziele	2
Maßnahmen	3
Öffentlicher Raum	6
Medien	7
Netzwerkpartner	9
Landingpage	9
Kommentarfreie Zonen	10
Pädagogisch begleitete Kommentarfreie Zonen	11
Ziele	11
Maßnahmen	11
Evaluation	11
Übernahme der Kampagne in anderen Regionen	12

Projektbeschreibung

Die Kampagne respect every-body lenkt im Jahr 2023 die Aufmerksamkeit auf Körperkommentare.

Hintergrund

Kommentare zum Körper nähren die Überzeugung, es gäbe nur einen erstrebenswerten und für alle erreichbaren Körper. Sie können das Selbstwertgefühl negativ beeinflussen und stellen somit einen Risikofaktor für Essstörungen und problematisches Konsumverhalten dar. Außerdem vermitteln und verstärken Körperkommentare (unrealistische) Schönheitsideale und patriarchalisch geprägte Rollenbilder, welche als Aufhänger für Cyber|Mobbingaktionen dienen können.

Ziele

Aufklärung zu den
möglichen
Auswirkungen von
Körperkommentaren

Kommentare zum
Körper reduzieren

Selbstschutz
aktivieren

Eigeninitiative und
Solidarität stärken

Einrichtung von
Kommentarfreien
Zonen

Maßnahmen

Um die Reichweite der Kampagne möglichst breit zu streuen, wurden sowohl digitale Materialien wie Kurzvideos, Animationen und Bilder, als auch Druckmaterial wie Plakate in verschiedenen Formaten, Sticker, Buttons und große Aufkleber gefertigt.

Es wurden 20 Personen an zwanzig verschiedenen Orten abgelichtet, um einerseits die Alltäglichkeit von Körperkommentaren zu unterstreichen – und andererseits darauf hinzuweisen, dass jeder Körper in jeder Situation Respekt verdient hat und sich nicht Kommentaren von außen aussetzen muss. Als leitendes Symbol führt uns ein X durch die Kampagne, dieses wird graphisch oder durch das Überkreuzen der Unterarme dargestellt. Das X soll eine Grenzsetzung symbolisieren: die Grenzen, die Körperkommentare oft überschreiten werden so aufgezeigt.

Ergänzend zum Slogan „respect every-body“ wurden Kernaussagen ausgewählt:

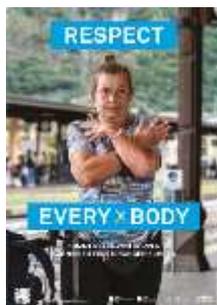
Deutsch	Italienisch
Kommentare zum Körper können zu Essstörungen führen	I commenti sul corpo possono indurre a disturbi alimentari
Kommentare zum Körper können Cyber Mobbing auslösen	I commenti sul corpo possono incentivare il cyber bullismo
Kommentare zum Körper können zutiefst verletzen	I commenti sul corpo possono ferire profondamente
Kommentare zum Körper sind respektlos	I commenti sul corpo sono mancanza di rispetto
Kommentare zum Körper sind oberflächliches Gerede	I commenti sul corpo sono superficiali
Kommentare zum Körper möchte ich nicht mehr hören	I commenti sul corpo sono chiacchiere inutili
Kommentare zum Körper haben unter Freund:innen nichts verloren	I commenti sul corpo nel gruppo di amici sono fuori luogo

Plakate in 3 Formaten

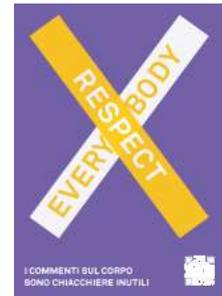




Auf die Anfrage von Seiten der Lebenshilfe auch Personen mit Behinderung Sichtbarkeit und Anteilnahme zu verschaffen, wurde im Herbst ein weiteres Motiv hinzugefügt, welches eine Frau mit sichtbarer Behinderung abbildet.



Postkarten und Sticker



Buttons



Öffentlicher Raum

In zwei Phasen, im Frühjahr und im Herbst wurde die Kampagne Südtirol weit verbreitet.

Vom 12.04.23 bis zum 06.06.2023 und ein weiteres Mal vom 04.09.23 bis 09.10.2023 hingen über 800 Plakate in über 30 Gemeinden Südtirols, hier alphabetisch gelistet:

Algund, Bozen, Brixen, Bruneck, Burgstall, Dorf Tirol, Feldturns, Franzensfeste, Gargazon, Kiens, Klausen, Kuens, Lana, Lüssen, Marling, Meran, Natz-Schabs, Prags, Rasen-Antholz, Riffian, Rodeneck, Schenna, St. Lorenzen, Sterzing, Tschermers, Vahrn, Villnöss, Vintl, Welsberg



Des Weiteren wurden in den Zeiträumen 27.04. bis 25.05.23 und 04.09. bis 03.10.23 Kurzvideos auf den Infoscreens der Züge sowie der Terminal in den Krankenhäusern ausgestrahlt.

Oggi dalle 8 alle 9
Weigh Station
per Creative
Mornings
c'è Vanzetta



• Raffaella Vanzetta

BOLZANO. Oggi venerdì 26 maggio dalle 8 alle 9 c'è il quinto appuntamento bolzantino con il network internazionale «CreativeMornings»: una volta al mese a Weigh Station per la colazione, in connessione con oltre 200 città in 67 paesi del mondo.

«Prendetevi un'ora per voi prima di cominciare il vostro lavoro, noi ci mettiamo caffè e contenuti, non dimenticatevi la tazza!»

Nel mese di maggio il tema proposto è «Acceptance» e se ne parlerà a colazione assieme a **Raffaella Vanzetta**, pedagoga e psicoterapeuta.

«L'accettazione dell'altro, del/la divers*, di chi non rientra nei nostri codici e nella nostra idea di normalità, risulta difficile a molt*».

Accettare significa fare spazio, rivedere le proprie convinzioni, mettere in discussione la propria «normalità».

Negli ultimi vent'anni abbiamo assistito ad una restrizione degli ideali corporei, che stanno diventando sempre più stretti, più uniformi. Non c'è spazio per la diversità, la varietà, la molteplicità. Il corpo che non corrisponde agli ideali normati dalla società è sottoposto a giudizio continuo.

Raffaella Vanzetta, in questa colazione, ci introdurrà anche alla campagna «Respect Every-Body», realizzata in Alto Adige, che vuole contrastare il giudizio, i commenti inutili e superficiali e spingere chiunque voglia partecipare, a creare spazi liberi da commenti sul corpo.

ALTO ADIGE
 Venerdì 28 aprile 2023

Via alla campagna
«Ogni corpo
merita rispetto»



• Grace Madonna, Raffaella Vanzetta e Gentjana Kolaj (foto DLife)

La presentazione.
 Il Forum prevenzione contro i commenti sul fisico delle persone.

BOLZANO. Brutta, grassa, troppo magra, basso, senza muscoli, con i brufoli, senza capelli. Ma anche bella, bellissima, gambe stupende, per non parlare del resto. «Ogni commento sul corpo può diventare una ferita, anche i complimenti, non solo le osservazioni sprezzanti», la coordinatrice **Raffaella Vanzetta** riassume così la nuova campagna del Centro di prevenzione ai disturbi alimentari Infes e di prevenzione alla violenza del Forum prevenzione. Il focus sono i commenti sul corpo. In tutto l'Alto Adige sono già stati affissi i manifesti con 21 testimonial, ragazzi e ragazze, donne e uomini, dagli 11 ai 62 anni, «perché non c'è limite di età». Il cuore della campagna vuole però essere il coinvolgimento attivo delle persone. «L'idea è di creare delle "comment free zone", luoghi in cui le persone si impegnano ad escludere dalle conversazioni i commenti sui corpi», riferisce Raffaella Vanzetta. «possono essere uffici, negozi, palestre... Su richiesta distribuiamo il kit con il materiale informativo e gli adesivi da incollare a porte e finestre. Possiamo anche recarci sul posto per raccontare meglio il progetto». La campagna è stata presentata ieri alla Scuola profes-

nale Luigi Einaudi. La scelta è caduta sulla scuola perché **Gentjana Kolaj** e **Grace Madonna**, due studentesse, si sono impegnate a promuovere la campagna nel loro istituto. Accanto alle studentesse c'erano i direttori **Nicoletta Rizzoli** e **Franco Ramaroli**. Il presidente **Arno Kompatscher** ha elogiato la campagna con un discorso molto partecipe. E poi la psichiatra **Margit Coenen** e **Konrad Palmer**, direttore del Servizio giovani di lingua tedesca in Provincia.

I manifesti immortalano persone «normali», fotografate nel loro ambiente.

Seguirà in autunno una seconda fase della campagna con testimonial conosciuti. «Molto spesso, le persone che soffrono di disturbi alimentari lamentano di avere subito critiche pesanti sul proprio corpo, di essere state vittime di bullismo o cyberbullismo a causa del loro aspetto e di aver quindi iniziato a odiare il proprio corpo», racconta Raffaella Vanzetta. «Ma anche ragazze particolarmente belle hanno iniziato a odiare il proprio corpo perché i continui commenti sulla loro bellezza hanno sviluppato in loro la sensazione che a nessuno interessi, chi sono veramente. L'autolesionismo e i disturbi alimentari sono spesso la conseguenza di questi commenti, ma moltissime persone soffrono per i commenti, anche se poi non sviluppano un disturbo».

Auf den Social Media Seiten des Forum Prävention und der Infes (Facebook, Instagram und TikTok) konnten durch kontinuierliche Postings knapp 60.000 Personen erreicht werden.

Netzwerkpartner

Das Kampagnenmaterial wurde an wichtige Institutionen geliefert:

Mittel- und Oberschulen der drei Landessprachen, alle Landesämter, 120 Landesbibliotheken, Sozialsprengel, Gesundheitssprengel, Apotheken, Krankenhäuser, Allgemeinärzt:innen, Kinderärzt:innen, Ambulatorien für Essstörungen, Quästur, Landesgericht Bozen, Jugendgericht Bozen, USSM, Psychologenkammer der Provinz Bozen.

Sowie unter unseren vielen Netzwerkpartnern verteilt:

AGJD, Alexander Langer Stiftung, Caritas Diözese Bozen Brixen, Centaurus, Dachverband für Soziales und Gesundheit, Donne contro la violenza, Familienberatungsstellen, Frauen helfen Frauen, Frauenmuseum, Frauen Nissá, Gemeindeverband, Gruppo Volontarius, Ilse Waldthaler Stiftung für Zivilcourage und soziale Verantwortung, Kontaktstelle gegen Gewalt GEA, la strada – der weg, Lebenshilfe, MIP Pustertal, OEW, Ost-West-Club, Südtiroler Jugending, Telefono Amico Bolzano, Verband der Seniorenwohnheime Südtirols, väter aktiv ONLUS, Verein Schutzhütte B1 Rifugio, Young & Direct

Weitere Verbände wurden kontaktiert, um in möglichst unterschiedlichen Settings auf die Thematik aufmerksam zu machen:

HDS, CONI, Schwimmbäder, Fitness- und Yogazentren, unibz

Landingpage

Die Webseite respect-everybody.it ist durch alle Druckmaterialien über einen QR-Code zugänglich. Dort finden sich Informationen zur Unterstützung der Kampagne, nützliche Tipps im Umgang mit Kommentaren und Hilfsangebote.



Kommentarfreie Zonen

Bisher haben sich in 28 Orten in Südtirol Interessierte dazu entschlossen mit Hilfe der gestellten Materialien eine Kommentarfreie Zone im öffentlichen Raum einzurichten, dort sollen Kommentare zum Körper keinen Raum finden – während alle Personen ungeachtet ihrer Körperform respektiert werden dürfen.

Balneum Sterzing



Lido Bozen



Raiffeisenkasse Vintl



Um die Verbreitung weiterer Kommentarfreier Zonen zu fördern, wurde ein zweisprachiges Kurzvideo mit Interviews einiger Testimonials gefertigt. Dieses wird auf der Webseite und auf Social Media ausgestrahlt, sowie durch einsprachige Trailer beworben.

Pädagogisch begleitete Kommentarfreie Zonen

Als erweiterte Form der Kommentarfreien Zonen wurde ein Konzept für pädagogische Kontexte entwickelt. Hierbei sollen Pädagog:innen eine Jugend-Gruppe durch einen partizipativen Prozess leiten, in dem die Jugendlichen ihre eigene Kommentarfreie Zone gestalten.

Die Pädagog:innen dienen als Multiplikator:innen der Kampagne, die im Anschluss der Schulung autonom agieren. Im Zuge der Schulung erhalten sie theoretisches Hintergrundwissen, sowie Reflexionsfragen zur eigenen Haltung und praktischen Übungen für die Altersstufen 8-10, 11-14 und 15-19.

Die Schulung sowie die Umsetzung des Projektes werden evaluiert und laufend angepasst. Die Schulung „Respect every-body: Eine Kommentarfreie Zone einrichten“ soll als laufendes Angebot des Forum Prävention implementiert werden.

<https://www.forum-p.it/de/respect-every-body--1-4403.html>

Ziele

Multiplikator:innen haben ein Verständnis von Körperkommentaren und ihren Funktionen, Wirkungen sowie negativen Folgen entwickelt

Die Multiplikator:innen haben eine klare Haltung zu Körperkommentaren entwickelt

Die Multiplikator:innen kennen einige Methoden, um Jugendliche im partizipativen Prozess „KFZ einrichten“ zu begleiten

Die Multiplikator:innen sind im Stande, die Projektumsetzung eigenständig und nachhaltig zu gestalten

Maßnahmen

Bereits 2024 wurde die Schulung sechs Mal durchgeführt und erreichte 52 Multiplikator:innen. Die erste online-Schulung wurde für Multiplikator:innen verschiedener Institutionen abgehalten. Anschließend wurden drei Schulungen in Präsenz (Grundschule Lana, Berufsschule Zuegg, SoWi Bozen) sowie zwei online-Schulungen für Lehrpersonen der Sekundarstufe in Oberösterreich durchgeführt.

Im Schuljahr 2023/24 wurden leider noch keine Kommentarfreie Zonen eingerichtet. Einige Multiplikator:innen haben rückgemeldet, dass die Umsetzung der Kommentarfreien Zone sehr aufwändig und zeitintensiv auf sie wirkt, deshalb wollen sie nur Teile des Projektes, oder einzelne Übungen übernehmen. Andere planen die Umsetzung für das Schuljahr 2024/25.

Evaluation

Nach der Evaluation der Schulung wurde diese leicht angepasst: Es kristallisierte sich heraus, dass die Teilnehmer:innen mehr praktische Beispiele und Reflexionen in der Schulung brauchten, um sich die Umsetzung der Kommentarfreien Zone klar und konkret vorstellen zu können. Hierfür wurden Übungen und Reflexionsfragen eingebaut. Diese dienen zudem dazu, den theoretischen Input

aufzulockern. Des Weiteren wurden einige Arbeitsmaterialien inhaltlich etwas vereinfacht, um auch für die Grund- und Mittelschule nutzbar zu werden.

Innerhalb November 2024 haben 7 Lehrpersonen aus Grundschulen, Mittelschulen und einem Schüler:innenheim den Evaluationsbogen des Projekts ausgefüllt. Alle stufen die Thematik als wichtig ein und waren nach der Schulung eher-sehr motiviert die KFZ umzusetzen. Effektiv umgesetzt haben sie zwei Lehrpersonen in Mittelschulen:

Gruppe 1: Zielsetzung: "2 Wochen auf jede Art von negativen Kommentaren verzichten"

Das Ziel konnte eher nicht erreicht werden, das Projekt wurde jedoch als eher erfolgreich bewertet.

Gruppe 2: Zielsetzung: "Vermeide es jemanden bloßzustellen oder zu blamieren"

Das Ziel konnte erreicht werden, das Projekt wurde als erfolgreich bewertet.

Bei beiden Projekten wurden uns keine Evaluationen von Seiten der Schüler:innen zugestellt.

Jene die das Projekt nicht umgesetzt haben begründen folgendermaßen: Zeitmangel, Klasse unmotiviert, in Grundschule zu umfangreich (Teile des Toolkits wurden genutzt), für Zukunft geplant.

Übernahme der Kampagne in anderen Regionen

Das Institut Suchtprävention Linz hat teile der Kampagne für den Schulkontext übernommen und verbreitet die Initiative Kommentarfremde Zone in der Region Oberösterreich.



Im Laufe des Jahres 2024 haben sich weitere Interessierte gemeldet und die Kampagne wird 2025/26 von verschiedenen Partnern im deutschsprachigen Raum übernommen (Verein PEP -Fachstelle Prävention Essstörungen Praxisnah im Kanton Bern, die Stadt Hannover, das Institut Suchtprävention Linz gemeinsam mit dem Netzwerk Essstörungen in ganz Österreich sowie das Amt für Soziale Dienste Liechtenstein).